

Con questa politica espansionistica, contrassegnata da “grandi e piccole illegalità”, Vassallo vede interagire le iniziative politiche dell’indagato Cosentino e del collega Landolfi. Un momento di convergenza è individuato dal collaboratore, nell’affare collegato ai terreni da espropriare per realizzare l’ampliamento della discarica Parco Saurino 2.

Vassallo riferisce di un progetto di ampliamento del sito, nel quale non fu direttamente coinvolto perché risalente già a un’epoca nella quale il gruppo bidognettiano, che lo aveva voluto ‘socio’ occulto dei fratelli Orsi nella ECO4 s.p.a., gli aveva imposto di ritirarsi (*‘il clan dei casalesi mi disse di togliermi da mezzo’*).

Le notizie relative a questo momento della vita della ECO4 pervengono perciò a Vassallo dai fratelli Antonio e Nicola che, secondo il patto stipulato con gli Orsi, egli era riuscito a far assumere dalla società mista e che ne rimarranno dipendenti mista per alcuni mesi dopo la fuoriuscita dell’odierno collaboratore (fino al novembre 2002).

A comunicargli l’interesse della ‘famiglia’ mafiosa facente capo agli Schiavone, e in particolare a Francesco Schiavone di Luigi detto ‘Cicciariello’, nella questione sono gli stessi fratelli Orsi e un consigliere comunale casalese amico di Vassallo, al quale gli Schiavone hanno intimato di non acquistare un terreno adiacente alla discarica perché *“il bene gli interessava”*.

Un’ulteriore (diretta) conferma del passaggio di competenze criminali Vassallo la ricaverà allorquando tenterà di raccomandare agli Orsi un fornitore suo amico, tale Bortone, e verrà avvicinato da un emissario degli Schiavone che gli prospetterà persuasivi ‘argomenti’ ostativi. Di queste ragioni Vassallo avrà definitiva conferma dal geometra Bernardo Cirillo, cugino di Cicciotto Bidognetti.

“Conosco la vicenda della discarica di Parco Saurino 2. In particolare in relazione all’ampliamento del sito avvenuto nel 2002. Non mi sono occupato direttamente di queste vicende perché il clan dei casalesi mi disse di togliermi da mezzo. Come ho già riferito in precedenti verbali. Se ne occuparono però i miei

Dr. Raffaele Piccirillo 29



fratelli Antonio e Nicola Vassallo che feci assumere come dipendenti della Eco4 da Sergio e Michele Orsi. **Anche nell'individuazione dei terreni dove ampliare la discarica c'è stato l'interesse della criminalità organizzata.** Infatti, Sergio e Michele Orsi mi hanno detto che c'è stato l'interessamento diretto di 'Cicciariello'; e ciò mi fu confermato anche da Vincenzo Verazzo, consigliere comunale di Casal di Principe, mio amico, il cui cognato è detenuto per lo stesso processo mio degli arresti del 2002 per fatti di criminalità organizzata. Verazzo infatti sapeva bene i fatti, in quanto egli stesso voleva comprare altri terreni vicino a quello suo e allocati nei pressi della discarica, ma fu avvicinato da Cicciariello, ovvero SCHIAVONE Francesco (di Luigi, da non confondere con SCHIAVONE Francesco di Nicola detto Sandokan, n.d.e.) che gli intimò di non fare l'acquisto del terreno perché il bene gli interessava poiché dovevano fare l'ampliamento della discarica. **I miei fratelli invece mi riferirono della gestione della discarica ampliata, sempre riferibile a persone legate alla criminalità organizzata.** Essi mi specificarono che i fratelli Orsi scaricavano rifiuti speciali provenienti dalle lavorazioni stradali nella discarica ampliata; ciò ovviamente era contro legge perché i rifiuti provenivano da fuori regione e i rifiuti non venivano registrati in ingresso nella discarica per cui si trattava di un sistematico e organizzato smaltimento illegale di rifiuti. Di ciò era a conoscenza anche il Valente. In sostanza tutta la gestione della discarica ampliata era realizzata con piccoli e grandi illegalità. Gli imbrogli andavano dall'appropriazione del gasolio per le macchine private, ai fittizi rimborsi per le forniture dei gasolio, alle spese personali effettuate con le carte di credito della società fino al traffico di rifiuti e all'assunzione di persone legate alla criminalità organizzata; queste persone ovviamente non andavano a lavorare, ma intascano i soldi della retribuzione. Tra questi falsi dipendenti ricordo il figlio di FRAGNOLI di Mondragone, ovvero il figlio del capo clan di Mondragone che conosco e che quindi saprei riconoscere in foto; a Sessa Aurunca vi era invece il suocero di DI LORENZO, ovvero persona legata al clan dei 'muzzoni'.

A.D.R. I gestori del consorzio ECO4 si servivano di società private per effettuare i trasporti dei rifiuti e si trattava di società sempre riferibili agli stessi gestori del consorzio: SOCOM, Flora ambiente, BORTONE Domenico. Proprio io chiesi a Sergio e Michele Orsi di far lavorare Bortone, ma dopo un po' di tempo fui avvicinato da tale 'zi Luigi', che operava per conto di 'Cicciariello', il quale mi disse

Dr. Raffaele Piccirilli 30



che Bortone lì non doveva lavorare. Chiesi spiegazioni al geometra Bernardo Cirillo, affiliato al clan Bidognetti e lui mi disse che lì dovevano lavorare gli Schiavone. Era infatti il periodo che Sergio e Michele Orsi si erano allontanati da Bidognetti e si erano avvicinati a 'Cicciariello' ovvero Schiavone. Poiché Bortone era stato segnalato da me in qualità di referente imprenditoriale del clan 'Bidognetti', essendo a quel tempo diminuita la forza di Bidognetti rispetto a quella di Schiavone, il Bortone non doveva lavorare più".

A.D.R. I siti da utilizzare per l'ampliamento della discarica vennero scelti pertanto direttamente da Schiavone Francesco detto 'Cicciariello', spesso su indicazione di Michele e Sergio Orsi. La stessa procedura è stata utilizzata per l'allocazione dei siti dei depositi delle ecoballe. In poche parole tutto il sistema della gestione dei rifiuti – sia degli rr.ss.uu. che dei rifiuti speciali – nelle diverse fasi della gestione stessa (trasporto, smaltimento, raccolta) era completamente gestito e controllato dalla criminalità organizzata e ciò sia nel periodo in cui la gestione fu affidata ai privati, sia nel periodo in cui la gestione è passata al pubblico (ecoballe ecc.).

L'intervento dell'indagato Cosentino, del collega Mario Landolfi e del sindaco di Santa Maria La Fossa Abbate, converge con quello dei fratelli Orsi, allorquando i due parlamentari s'impegnano in una 'forte pressione' affinché in quel territorio fosse realizzato un termovalorizzatore dopo il fallimento del progetto iniziale di allocare in quell'area una discarica. Vassallo non esita ad accomunare le 'pressioni' dei due parlamentari a quelle della criminalità organizzata sul presupposto che la ECO4 fosse un'impresa mafiosa ("diretta espressione della criminalità organizzata") che, nata da un accordo con il clan Bidognetti, si era poi legata agli Schiavone conservando con costoro un legame che durerà fino all'arresto dei fratelli Orsi. Una testimonianza diretta di questa compenetrazione Vassallo la trarrà da un colloquio avuto con Bernardo Cirillo, cugino di Bidognetti, nell'anno 2004.

Dr. Raffaele Piccirillo 31
Tribunale di...
G.I.P.



“Con riferimento all’individuazione dei terreni da parte della criminalità organizzata, ricordo anche che vi fu una forte pressione da parte di Michele e Sergio Orsi, insieme all’onorevole Cosentino e all’onorevole Landolfi (al tempo in cui Landolfi era alla commissione vigilanza RAI) e al sindaco di Santa Maria La Fossa, affinché si costruisse il termovalorizzatore dopo che era fallito il progetto di realizzare una discarica nello stesso posto. Era il periodo subito prima che fosse nominato Catenacci Commissario Straordinario per l’Emergenza Rifiuti in Campania⁷. Per quanto ho detto prima, le pressioni fatte dalle persone suindicate erano comunque pressioni riferibili alla criminalità organizzata in quanto la Eco 4 era diretta espressione della criminalità organizzata. Parimenti ho già spiegato che inizialmente la Eco4 era riferibile a Bidognetti e, via via, è passata sotto il controllo di Schiavone; e ciò fino all’arresto di entrambi i fratelli Orsi. Di ciò sono certo in quanto nell’estate del 2004 mi incontrai con il figlio di Cicciariello e con il geometra Bernardo Cirillo in Baia Domitia e, nell’occasione, chiesi come mai lui fosse lì. Il CIRILLO mi spiegò che erano stati sequestrati alcuni grossi trattori ed essi si dovevano occupare di farli sparire (a rilettura: i trattori dovevano essere nascosti presso un’azienda del figlio di Cicciariello); gli chiesi della ECO4 e lui mi specificò che “non c’era da preoccuparsi” in quanto i soldi li prendevano anche loro e che poi, quando i cugini sarebbero usciti, se la sarebbero vista loro”

Nell’interrogatorio reso il 18 giugno 2008 Vassallo si sofferma sui rapporti intrattenuti dai fratelli Orsi con l’onorevole Cosentino, riprendendo l’episodio della consegna del denaro contante in busta gialla (questa volta Vassallo riduce la cifra a 50milioni di lire, per l’equivalente in euro). In quella stessa occasione Cosentino pronuncerà in presenza di Vassallo delle frasi che assumono rilievo cruciale nella presente trattazione:

⁷ Il prefetto Corrado Catenacci sarà nominato Commissario Straordinario per l’Emergenza Rifiuti in Campania con O.P.C.M. (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri) n. 3343 del 12 marzo 2004



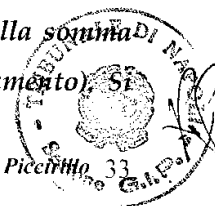
“Cosentino si esprese, con riferimento proprio alla ECO4, dicendo che quella società era “una sua creatura”, dicendo testualmente – sempre riferito alla ECO4 – che quella società “song’ io”.

Cosentino insomma considera la ECO4 una “sua creatura”, anzi s’immedesima nella società mista. Questo elemento (il dominio clientelare e strategico della società mista), confortato da granitici riscontri, costituisce un tassello essenziale della ricostruzione, data la natura camorristica che la ECO4 manifesta sin dal suo sorgere e continua a palesare nelle fasi cruciali della sua irresistibile ascesa.

E’ importante notare come in quell’incontro Sergio Orsi – secondo il racconto di Vassallo – non avrebbe mancato di comunicare a Cosentino le sue ambizioni e a perorare presso di lui un aiuto perché potessero tradursi in realtà. L’obiettivo immediato palesato da Orsi era quello di monopolizzare il settore della raccolta degli R.S.U. in tutti i comuni del bacino consortile CE4, per poi estendersi agli altri consorzi della provincia casertana. Detta strategia e le garanzie di praticabilità offerte dagli Orsi, costituivano anche la ragione per la quale i ‘ciccioottiani’ avevano sposato il loro progetto: un matrimonio d’interesse nel quale i camorristi porteranno in dote il *know how* e le referenze del colletto bianco Gaetano Vassallo, ma anche il supporto ‘militare’ diretto a neutralizzare i concorrenti e ad assicurare gli affidamenti comunali.

“Per quanto concerne i rapporti tra Sergio, Michele Orsi e i politici, rappresento che ebbi conoscenza diretta delle loro relazioni con Nicola Cosentino. In particolare, in un’occasione databile nel periodo 2002 – 2003, mi incontrai con Sergio Orsi a casa di Nicola Cosentino, in Casal di Principe, abitazione situata sulla strada che collega Casal di Principe a Villa Literno. Quel giorno ci demmo appuntamento a casa del parlamentare e lì presenziai alla consegna di una ingente somma di denaro da parte di Sergio al Cosentino, somma pari a circa 50 milioni di lire, per l’equivalente in euro (a rilettura: fu Sergio a dirmi il valore della somma consegnata al parlamentare, al momento del nostro allontanamento).

Dr. Raffaele Piccirillo



trattava di una somma raccolta in una busta ma comunque ben visibile, poiché raccolta in una busta gialla che avvolgeva la somma di denaro. Io mi ero recato da Cosentino per chiedergli se potesse raccomandare mio fratello Renato il quale aveva subito una menomazione a un arto che gli impediva di svolgere le sue regolari funzioni presso il consorzio CE2, in modo che potesse essere spostato di mansione e non licenziato. Chiesi quindi a Cosentino - che ben conoscevo - che si rivolgesse all'ingegner Madonna affinché modificasse le mansioni di mio fratello, cosa che poi fece. Mio fratello fu spostato al controllo della pompa di gasolio posta presso l'impianto di deposito sito in prossimità del nuovo carcere di Santa Maria Capua Vetere. Ricordo che in quell'occasione Cosentino si esprime, con riferimento proprio alla ECO4, dicendo che quella società era "una sua creatura", dicendo testualmente - sempre riferito alla ECO4 - che quella società "song' io". Il progetto di Sergio Orsi, ribadito anche in quella occasione, era volto ad "appropriarsi" di tutti i consorzi dell'area casertana aggiungendo al Consorzio CE4 che già sostanzialmente dipendeva da lui, i consorzi CE1, CE2, CE3.

Cosentino, all'epoca coordinatore provinciale di Forza Italia, controllava tutti i consorzi e Sergio si rivolse a lui per perorare il suo interesse a espandersi.

Nell'occasione Cosentino, affermando e confermando come detto la sua appartenenza alla ECO4, gli disse che sarebbe stato fatto tutto a suo tempo e che Sergio doveva attendere affinché potesse operare gradualmente.

A rilettura: per la precisione, era in particolare su CE2 e CE3 che si concentrava l'interesse degli Orsi, trattandosi di consorzi riferibili all'area politica vicina a Forza Italia.

Faccio presente che questi discorsi erano peraltro a me noti, essendomi stati rappresentati spesso in precedenza, in particolare dallo stesso Sergio Orsi. Sergio mi ribadiva spesso che non vi erano problemi nella gestione dei rapporti con i Comuni, in quanto vi era la copertura offerta da Nicola Cosentino.

Dr. Raffaele Piccirillo 34
one G.I.P.



Si trattava di discorsi prevalentemente - o quasi esclusivamente - intercorsi con Sergio Orsi, in quanto Michele era decisamente più riservato del fratello.

Io ho sempre preso "con le molle" quello che mi diceva Sergio perché tendeva a ingigantire quelle che erano le sue possibilità, ma nelle occasioni che ho descritto il coinvolgimento di Cosentino del consorzio e nell'Eco4 fu esplicitamente confermato dallo stesso interessato.

Sia Cosentino che Sergio Orsi non badarono alla mia presenza in occasione della dazione di denaro, in considerazione del fatto che quest'ultimo ben sapeva del mio coinvolgimento nella ECO4 e del mio legame con BIDOGNETTI Francesco; faccio presente che la consegna del denaro fu rapida e fugace; nessuno indugiò nel sottolineare questo momento.

Faccio presente che io ho incontrato in varie occasioni Nicola Cosentino che conosco da oltre 15 anni.

Cosentino quindi ben conosceva il mio coinvolgimento in quella società e ciò fu esplicitamente rimarcato anche nell'incontro che si tenne a casa sua con Sergio Orsi.

Nella memoria difensiva del 12.11.2008 l'indagato segnala l'incongruenza dell'attribuzione di un controllo politico esercitabile dal Cosentino sui consorzi CE2 e CE3 che, negli anni 2002 - 2003, sarebbero stati riconducibili all'area politica dei DS. Ricorrono però in atti elementi indicativi di una 'trasversalità' dei rapporti politici allacciati da Cosentino in relazione alla 'questione dei rifiuti'.

Il primo è costituito da un'intercettazione (n. 3261 del 5.3.04, decreto n. 2501/03 relativo a un'utenza in uso a Sergio Orsi) nella quale Sergio Orsi, dialogando con Carlo Savoia (presidente di nomina cosentiniana della società mista ECO4) propone di cedere proprio al consorzio CE2 due dipendenti (PICONE e OLIVIERO) piuttosto inefficienti ed evoca il Cosentino come persona da consultare per realizzare la 'cessione'.

Valente Giuseppe, nell'interrogatorio reso al P.M. in data 23.2.2009, fa un'osservazione che troverà puntuale conferma nella ricostruzione della vicenda IMPREGECO (un superconsorzio che sarà costituito tra il consorzio CE4 controllato dai politici del centrodestra casertano; e i consorzi NA1 e NA3 riferibili invece al centrosinistra). Dice Valente di Landolfi e Cosentino (che aderirono

Dr. Raffaele Piccirillo



all'operazione): *“Nessuno dei due si interessò al fatto che il nuovo ente era di natura politica trasversale, trattandosi peraltro di fatto indifferente, nella norma, per i politici”*.

Nello stesso **interrogatorio del 18.6.2008** Vassallo ripercorre e precisa lo svolgimento del suo primo incontro con l'indagato Cosentino, attribuendo la presentazione del politico, all'epoca candidato alle elezioni provinciali, al geometra Bernardo Cirillo e situando quell'incontro in un'epoca anteriore all'anno 1992, nella quale Francesco Bidognetti era libero:

“Ho conosciuto il Cosentino perché me lo aveva presentato il geometra CIRILLO Bernardo⁸, in periodo in cui BIDOINETTI Francesco era ancora libero; quindi certamente prima del 1992. Bernardo Cirillo disse che il ‘parente’, ossia BIDOINETTI Francesco aveva chiesto di aiutare Cosentino per le elezioni che all'epoca si stavano per svolgere; mi disse di raccogliere tutte le maestranze che lavoravano per me presso il Comune di San Cipriano d'Aversa, organizzare un buffet e indurre i miei uomini a fare del volantinaggio e a promettere il loro voto e quello dei loro familiari al Cosentino, cosa che feci.

Io convinsi il personale a fare quanto richiesto, promettendo loro che l'amicizia con il politico, qualora eletto, avrebbe consentito di ampliare l'impegno anche su altri comuni e quindi consentire assunzioni di ulteriore personale da reperire presso i loro parenti. Non ricordo se venne poi eletto.

⁸ L'annotazione del 10 febbraio 2009 compendia gli accertamenti svolti presso l'anagrafe carceraria per i quali: CIRILLO Bernardo era libero nel periodo indicato dal collaboratore, essendo stato detenuto dal 7 giugno 2005 al 6 luglio 2005 e dal 19 dicembre 2007 ad oggi. Esiste un rapporto di parentela tra Cirillo e Bidognetti Francesco, dal momento che il Cirillo Bernardo è figlio di IORIO Maddalena, sorella di IORIO Cristina, madre di Bidognetti Francesco. E' poi acclarato dagli atti versati nel procedimento n. 77947/01 l'incardinamento di CIRILLO Bernardo nel gruppo Bidognetti, con il ruolo di contabile dell'organizzazione, di gestore dei beni 'sociali' e di esecutore di azioni estorsive; oltre che di *trait d'union* tra gli affiliati latitanti e quelli in libera circolazione. Per quanto concerne i periodi di libertà di Francesco Bidognetti, co-fondatore del clan dei casalesi e *leader* indiscusso della fazione che da lui prende il nome, la stessa annotazione ci informa del fatto che BIDOINETTI FRANCESCO è stato detenuto: dal 7 giugno 1982 al 10 dicembre 1988; dopo poco più di un anno e sei mesi, fu tratto in arresto il 28 giugno 1990, per riacquistare la libertà il 10 giugno 1992; tratto in arresto nuovamente il 18.12.1993, è tuttora detenuto.



Ebbi personalmente a recarmi da Nicola Cosentino e accompagnai quest'ultimo insieme al fratello più piccolo e a CIRILLO Bernardo presso il cantiere di San Cipriano d'Aversa.

Qui si tenne l'incontro con le maestranze, si trattava di 15-20 persone.

A memoria posso dire che questa riunione dovrebbe essersi tenuta prima della creazione della Ecologia 89 di Gaetano Cerci. Era ovviamente risaputo chi fosse all'epoca BIDOINETTI Francesco e la presenza del nipote CIRILLO Bernardo si spiegava da sé".

Nell'interrogatorio del 1° luglio 2008 VASSALLO Gaetano intrattiene gli inquirenti sul tema dei rapporti del gruppo BIDOINETTI con esponenti politici di rilievo nazionale, come poté apprendersi dalla viva voce di BIDOINETTI Raffaele, all'epoca reggente del gruppo camorristico, in una riunione avvenuta nel 2007, poco prima dell'arresto dello stesso BIDOINETTI:

"Mi sono ricordato di una riunione tenuta nel 2007 presso il domicilio di un parente di Raffaele Bidognetti, e più in particolare presso l'abitazione ove Raffaele Bidognetti è stato arrestato in occasione della sua ultima latitanza.

In questa abitazione mi sono recato più volte proprio per incontrarmi con Raffaele. Si tratta di una casa sita nei pressi della piazza Padre Pio di Casal di Principe, di piccole dimensioni, dove peraltro avevo già accompagnato i Carabinieri di Caserta per indicargli il luogo dove si nascondeva Raffaele Bidognetti.

Nel corso di questa riunione, che peraltro avvenne nello stesso giorno, poche ore prima, dell'arresto di Bidognetti Raffaele, io parlai della circostanza che mio fratello Salvatore voleva cedere le quote del Park Hotel di sua spettanza a Ventre, di cui non ricordo il nome, e a Nicola Gargiulo 'o capitone, entrambi di Lusciano.

(omissis)

Tornando alla riunione in cui venne arrestato Bidognetti Raffaele, ricordo che si fecero i nomi anche di alcuni politici nazionali. In particolare, Bidognetti Raffaele alla mia presenza e alla presenza di DI TELLA Antonio, riferì che gli onorevoli Italo Bocchino, Nicola Cosentino, Gennaro Coronella e Landolfi facevano parte del "nostro tessuto camorristico".

Dr. Raffaele Piccirilli



Devo dire che non era la prima volta che, con riferimento a queste personalità politiche, sentivo parlare in tal senso e cioè come politici che potevano favorire gli interessi del clan camorristico e che per questo stavano a nostra disposizione.

Ricordo che Landolfi, in occasione della penultima campagna elettorale, aveva chiesto l'assunzione presso l'ECO4 di diverse persone da lui indicate tramite Peppe Valente e Sergio Orsi che poi lo avrebbero dovuto votare.

In cambio Landolfi era a disposizione del clan al fine di consentire l'aggiudicazione di appalti intervenendo su politici locali, ovvero per i trasferimenti di affiliati detenuti.

(...) A proposito del trasferimento di detenuti, ricordo che una figlia di Sergio Orsi a nome Flora è amica della sorella di "Carusiello", di cui non ricordo il nome, e spesso l'accompagnava a fare i colloqui con "Carusiello". Sergio Orsi mi ha raccontato di aver mandato dei soldi a "Carusiello" in carcere, ammontanti a circa cento milioni di lire. Ciò avveniva alla fine degli anni '90. Inoltre il "Carusiello" aveva chiesto di intervenire su qualche politico locale per avere un trasferimento dal carcere. Sergio Orsi parlò con Nicola Cosentino per il trasferimento di Cantiello Salvatore, alias Carusiello in un altro carcere e il Cosentino si mise a disposizione per la richiesta di Orsi. Non so se il trasferimento si è avverato⁹.

Nella memoria depositata presso l'ufficio di Procura il 12.11.2008 l'indagato segnala l'implausibilità della raccomandazione di Cantiello Salvatore per un trasferimento carcerario, rimarcando come il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sia costituito in gran parte da magistrati.

⁹ L'annotazione del 10.2.2009 tratteggia la figura di CANTIELLO Salvatore detto Carusiello, nato a Casal di Principe il 10.1.70; condannato all'ergastolo; esponente di rilievo del clan dei casalesi affiliato alla fazione bidognettiana. Coinvolto, dopo l'arresto di Cicciotto (18.12.1993), in una contrapposizione con il reggente Aniello Bidognetti, formerà un gruppo autonomo nel quale spiccheranno i fratelli Luigi e Alfonso Diana e Di Vito Luigi, oltre che la famiglia Tavoletta di Villa Literno. La cattura di Cantiello Salvatore fu operata dai Carabinieri di Caserta il 21.4.1999 in un covo dove il predetto si nascondeva con l'accolito DI VITO Luigi. Alla fine degli anni '90 (epoca in cui Vassallo colloca la richiesta di intervento formulata da Sergio Orsi Cosentino) Cantiello Salvatore era dunque effettivamente detenuto.



Deve osservarsi che questo passaggio delle dichiarazioni di Vassallo non risulta riscontrato, né smentito da risultanze obiettive.

Pertanto ad esso non si attribuirà rilievo nella presente decisione. Tanto più che si tratterebbe di un favore personale promesso da Cosentino a Sergio Orsi, i cui esiti sono sconosciuti allo stesso collaboratore.

L'unica utilità che tale episodio (ove adeguatamente provato) potrebbe rivestire sarebbe quella di delineare l'esistenza di rapporti tra Cosentino e Sergio Orsi, rapporti che però possono peraltro ritenersi pacifici in base ad una serie di - ben più tranquillizzanti - evidenze.

Qualora poi si volesse inferire dalla 'teorica implausibilità' dell'assunto, un profilo di inattendibilità di tutta la narrazione di Vassallo, dovrebbe osservarsi che il dichiarante riferisce l'episodio per averlo appreso da Sergio Orsi e non per scienza diretta. Potrebbe dunque trattarsi di una millanteria del 'socio', incapace di inficiare di per sé la genuinità di Vassallo che si limita a riportarla, avendo cura di precisarne la fonte. Sono del resto acclarati, in base alle dichiarazioni convergenti di Luigi e Alfonso Diana, i rapporti tra Sergio Orsi e Salvatore Cantiello (vedi nel capitolo 3).

L'interrogatorio del 28 agosto 2008 si apre con una manifestazione di intenti. Gaetano Vassallo intende storicizzare e puntualizzare i rapporti intrattenuti con Nicola Cosentino e quelli che gli risultano allacciati dal medesimo con esponenti di gruppi diversi della criminalità organizzata casalese.

"Intendo ricostruire precisamente tutte le vicende concernenti i miei incontri con l'onorevole Cosentino Nicola e i suoi rapporti con i diversi gruppi della criminalità organizzata. Ciò fin dall'origine dei nostri rapporti e fino alle elezioni politiche del 2006.

Il punto di partenza è segnato da una candidatura del nostro indagato alle elezioni provinciali casertane, per un partito che Vassallo non è in grado di rammentare, elezioni tenutesi molti anni addietro ('circa agli anni 80' dice il collaboratore).

Dr. Raffaele Piccirillo 39



La conoscenza dell'indagato è propiziata, ribadisce Vassallo, da Cirillo Bernardo, espressamente delegato da Francesco Bidognetti attraverso un'imbasciata¹ mandata dal carcere.

I canali attraverso i quali l'autorevole detenuto poté incaricare Cirillo e il significato di quel patrocinio sono chiariti dal collaboratore:

“Il fatto che si trattasse di un nostro candidato significava che si trattava di un candidato del clan Bidognetti: il messaggio era arrivato attraverso un'imbasciata ovvero attraverso canali illegali (avvocati o familiari) in quanto il Bidognetti era a quel tempo detenuto e, ciononostante, continuava a gestire gli affari del clan”.

Questa ricostruzione rappresenta l'ultimo approdo di un lavoro mnemonico del quale  dà atto lo stesso dichiarante: *“In questo senso preciso le dichiarazioni precedentemente rese - dice Vassallo - in quanto, facendo mente locale, ho ricostruito in maniera più precisa e dettagliata diversi passaggi”.*

Il collaboratore descrive i contenuti della riunione elettorale con le maestranze, ma anche l'offerta di disponibilità formulata dall'indagato Cosentino. Ribadisce poi il ruolo giocato Cirillo, cugino di Cicciotto e pacificamente affiliato al clan già all'epoca¹⁰, nell'organizzazione di quella riunione.

“La mia conoscenza con l'attuale onorevole di Forza Italia Nicola Cosentino risale a molti anni addietro, circa agli anni '80, quando lo stesso era appena uscito dall'allora P.S.D.I. e si era candidato alla provincia, non ricordo per quale partito¹¹.

¹⁰ A Cirillo Bernardo sarà dedicato un capitolo di questa trattazione.

¹¹ L'indagato Cosentino militava nel P.S.D.I. all'epoca della sua elezione a consigliere comunale di Casal di Principe (1978-1980) e sotto le stesse insegne si candidava con successo più volte alla carica di Consigliere Provinciale negli anni 1980, 1985, 1990. Indubbiamente Vassallo incorre in un'imprecisione quando (peraltro in termini dubitativi) afferma che, all'epoca della candidatura alle provinciali del '90, Cosentino era 'appena uscito' dal P.S.D.I. Trattasi però di inesattezza perfettamente spiegabile dalla datazione risalente del fatto (che sarebbe avvenuto circa 18 anni prima delle dichiarazioni). In ogni caso il tema del sostegno prestato dai casalesi a Cosentino in



Ricordo che in quell'occasione fui contattato da Bernardo Cirillo il quale mi disse che dovevamo organizzare un incontro per il Cosentino che era uno dei 'nostri' candidati di riferimento. In particolare Cirillo specificò che era stato proprio lo 'zio' a far arrivare questo messaggio mediante un'ambasciata. In questo senso preciso le dichiarazioni precedentemente rese, in quanto, facendo mente locale, ho ricostruito in maniera più precisa e dettagliata diversi passaggi.

Il significato della richiesta del Cirillo era molto chiaro. Infatti lo 'zio' altri non era che BIDOGETTI Francesco alias Cicciotto 'e mezzanotte, denominato, come ho specificato in altri verbali, 'zio barbone'. Il fatto che si trattasse di un nostro candidato significava che si trattava di un candidato del clan Bidognetti: il messaggio era arrivato attraverso un'imbasciata ovvero attraverso canali illegali (avvocati o familiari) in quanto il Bidognetti era a quel tempo detenuto e, ciononostante, continuava a gestire gli affari del clan.

Alla richiesta del Cirillo, organizzai una riunione presso il mio deposito - riunione di cui ho riferito in altri verbali - e avvisai di ciò il Cirillo. Il giorno stabilito pertanto io e il Cirillo ci recammo presso l'abitazione del Cosentino, mi sembra trattavasi della casa paterna, in Casal di Principe 'in miez 'a villa' e prelevammo Nicola Cosentino e il suo fratello minore. Ricordo che il fratello minore del Cosentino era molto amico di Bernardo Cirillo, mi pare per questioni di scuola.

(...) Come ho già rappresentato in altri verbali, la riunione ebbe luogo presso il mio deposito. Presente il candidato, io assicurai i presenti che lo stesso ci avrebbe in futuro ricompensato del nostro appoggio in quanto "se fosse cresciuto lui, saremmo cresciuti anche noi". A titolo esemplificativo, tra l'altro, io avrei avuto altri appalti dai comuni limitrofi della provincia e avrei pertanto potuto assumere i figli dei miei dipendenti che avessero avuto bisogno di lavoro. Come ho già specificato altrove, dopo un breve discorso, il Cosentino mi lasciò del materiale elettorale.

occasione di quella competizione è riscontrato da altre fonti dichiarative che in seguito si esporranno.

Dr. Raffaele Piccirillo



A.D.R. alla fine dell'incontro il Cosentino mi prese da parte e, alla presenza solamente di Bernardo Cirillo e del fratello minore del Cosentino stesso, mi disse "per qualsiasi cosa di cui avete bisogno fate riferimento al geometra Bernardo, che lui sa rintracciarmi".

A.D.R. Alla riunione avevano partecipato anche i miei fratelli Amedeo e Renato.

Non è convincente il rilievo svolto dall'indagato nella memoria datata 12.11.2008¹² circa l'implausibilità del ruolo giocato da Bernardo Cirillo nella presentazione del candidato Cosentino all'imprenditore Vassallo. Non è vero infatti che Vassallo colloca quel comportamento del Cirillo nell'anno 1980 (nel quale il 'geometra' cugino del famigerato Bidognetti Francesco aveva 14 anni di età). In realtà Vassallo, esercitando palesemente lo sforzo di ritornare con la memoria a un passato lontano, situa quell'incontro più genericamente "negli anni '80". Egli usa un'espressione che denuncia il carattere approssimativo della collocazione temporale di quell'evento: *"La mia conoscenza con l'attuale onorevole di Forza Italia Nicola Cosentino risale a molti anni addietro, circa agli anni '80"*.

Detta espressione non può non essere coordinata con quanto Vassallo afferma nel verbale del 5 giugno 2008, in cui ricostruisce il suo rapporto con Bernardo Cirillo situandolo sul finire degli anni '80: *"Faccio presente che CIRILLO Bernardo, da me già indicato nel corso di altri interrogatori come il geometra CIRILLO, fu da me conosciuto a partire dal periodo relativo all'ECOLOGIA 89 di CERCI Gaetano, la società di cui ho già parlato a proposito del traffico di rifiuti provenienti dal nord Italia; lo conobbi verso la fine degli anni '80"*.

Può dunque affermarsi che lo stesso collaboratore colloca in realtà l'incontro in epoca non anteriore alla fine degli anni '80, quando il cugino di Bidognetti (nato il 6 ottobre 1966) aveva ventitre o ventiquattro anni.

E' probabile l'imprecisione della rievocazione di Vassallo, laddove egli situa sul finire degli anni '80 una consultazione elettorale (quella relativa alle provinciali casertane) che ebbe in realtà luogo nel 1990. Trattasi però di modesta discrasia assolutamente compatibile con la realistica 'traccia mnemonica' di un individuo normale il quale peraltro ebbe (stando a quanto afferma non solo il dichiarante qui

¹² La memoria costituisce il documento punto 4 del faldone n. 5, allegato agli atti trasmessi a questo Ufficio con la richiesta del 16.2.2009. L'indagato asserisce di averla tratta sulla base delle notizie attinenti il procedimento contenute in articoli di stampa.

Dr. Raffaele Pacciarillo



scrutinato, ma anche il collaboratore BIDOINETTI Domenico) con Francesco Bidognetti e i suoi affiliati una consuetudine quotidiana, contrassegnata da una pluralità di eventi; e che, soprattutto, non poteva prevedere all'epoca di doverli memorizzare per riferirne all'A.G.

Si vedrà poi in apposito capitolo quanto il profilo criminale di Bernardo Cirillo sia compatibile sul piano cronologico e della tipologia di ruolo con la vicenda della presentazione del candidato Cosentino.

Il sostegno dell'imprenditore camorrista accompagna altri momenti della carriera politica dell'indagato. Ricostruita una cena elettorale tenutasi in favore di Cosentino e di altri candidati aversani, con esborsi di Vassallo per il pagamento dei manifesti elettorali e della relativa affissione, Vassallo ripercorre un incontro con Bernardo Cirillo, successivo alla cena appena menzionata, nel quale costui lo invitava a "mettersi a disposizione degli Orsi" perché questi potessero operare nel settore dei rifiuti:

"Ebbi modo di sostenere politicamente il Cosentino anche nelle campagne elettorali del '93-'94. Ricordo che l'avv. Castelluzzo venne a trovarmi presso la mia abitazione in quanto ero detenuto agli arresti domiciliari e mi propose di organizzare una riunione per sostenere l'elezione politica di Mario Gatti e dell'onorevole Giuliani. L'avv. Castelluzzo era in compagnia di mio fratello Antonio. Io gli feci presente che ero agli arresti domiciliari e chiesi se anche gli altri ne fossero a conoscenza ed egli mi rassicurò in tal senso. L'avv. Castelluzzo mi specificò che ero io tra i fratelli il più idoneo ad organizzare l'incontro in quanto dotato di più forte personalità e di maggiori contatti. Fu così che l'incontro venne organizzato a casa di mio padre, attuale abitazione di mio fratello Salvatore e vi parteciparono 200/300 persone. Nell'occasione l'avv. Castelluzzo fece riferimento alla mia pregressa conoscenza con Cosentino che all'epoca era coordinatore provinciale di Forza Italia, o almeno così mi sembra. All'incontro seguì un buffet da me ordinato al bar Pink House, cui mi ero rivolto per avere un servizio di qualità e fu da me pagato. E' per questo che dico che detti sostegno alla compagine politica cui apparteneva lo stesso Cosentino."

Dr. Raffaele Piccirilli



Ebbi poi un ulteriore incontro con Cosentino.

Infatti Pino Salpa, segretario cittadino di Forza Italia, come riferito in altri verbali, mi disse che Nicola Cosentino gli aveva chiesto di organizzare una manifestazione dello stesso tipo di quella che avevo organizzato a casa di mio padre per Giuliani e Gatti.

Egli mi specificò che avevamo fatto 'bella figura'. Visto il numero delle persone che vi avevano partecipato e che adesso, anche in relazione al fatto che ero libero, dovevamo organizzare una cosa più in grande e più bella per sostenere i candidati Santulli e Cosentino alla Camera dei deputati e Giuliani al Senato.

Mi sembra, se non erro, che per l'occasione organizzammo la cena al ristorante 'zì Nicola', di cui ho parlato nei precedenti verbali.

Questa cena elettorale è stata pagata da me; provvidi pure a far stampare a mie spese manifesti elettorali e a pagare gli 'attacchini' (omissis).

Continuando nella narrazione dei miei rapporti con il Cosentino, ricordo che, successivamente a quella cena elettorale, fui chiamato da Bernardo Cirillo che mi disse che dovevo 'mettermi a disposizione' con i fratelli Orsi nel settore dei rifiuti".

Nella memoria del 12.11.2008 Nicola Cosentino evidenzia, quale profilo ulteriore della ritenuta inattendibilità del propalante, la collocazione negli anni 1993 - 1994 di una manifestazione di sostegno elettorale in suo favore. L'indagato segnala che in realtà negli anni 1993 e 1994 egli non partecipò alle elezioni politiche e che, per giunta, essendosi aggregato dopo lo scioglimento del Partito Socialdemocratico Italiano alla formazione di Alleanza Democratica (orbitante nell'area di centrosinistra), egli non poteva essere sostenuto da Vassallo nei termini di schieramento indicati dal collaboratore; né poteva rivestire l'incarico di coordinatore di Forza Italia.

In realtà la cena elettorale che Vassallo asserisce di aver organizzato e pagato negli anni 1993/1994 non riguardò il Cosentino ma altri candidati. Fu l'avv. Castelluzzo - secondo il collaboratore di giustizia - a spendere la referenza del rapporto tra Vassallo e Cosentino per ottenere dal primo la promozione dell'iniziativa.

Dr. Raffaele Piccirilli

